

LEGGE REGIONALE 24 giugno 1957, n. 11

Norme sul referendum abrogativo di leggi regionali e provinciali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

CAPO I.

Referendum per l'abrogazione di leggi regionali.

SEZIONE I.

Richiesta di referendum.

Art. 1

Ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali valide per le elezioni del Consiglio Regionale del Trentino - Alto Adige può farsi promotore, ai sensi dell'art. 53 della Legge Costituzionale 26.2.1948, n. 5, di un referendum popolare abrogativo di leggi regionali o di singole disposizioni in esse contenute.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio. Egualmente non è ammesso il referendum per le leggi regionali emanate a sensi della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16. Infine non è ammesso il referendum per leggi regionali o per disposizioni in esse contenute che riguardano la tutela di una minoranza linguistica.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio Regionale.

La proposta soggetta a referendum è approvata se è stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressa, purchè abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto.

Perchè una richiesta di referendum sia accolta deve essere convalidata dalle firme di almeno 8 mila elettori.

Perchè una richiesta di referendum concernente l'abrogazione di una legge regionale che riguarda prevalentemente una delle due Province sia accolta, è necessario che almeno la metà delle firme richieste provenga dalla Provincia interessata.

Art. 2

Sono considerate come riguardanti la tutela di una minoranza linguistica le leggi o singole dispo-

sizioni delle medesime che tendono a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico dei gruppi di lingua tedesca e ladina ed in particolare le leggi emanate comunque in attuazione del secondo comma del paragrafo primo dell'Accordo di Parigi del 5 settembre 1946 tra Italia ed Austria.

Art. 3

Qualora le firme raccolte per la richiesta di referendum siano di cittadini residenti nei comuni delle Valli Badia e Gardena e la legge o le disposizioni di legge di cui si propone l'abrogazione interessino particolarmente la minoranza ladina, il numero necessario per la presa in considerazione della richiesta viene ridotto a 1.500.

Art. 4

L'elettore che intende farsi promotore di un referendum abrogativo di leggi regionali deve darne notizia alla Cancelleria della Corte di Appello di Trento, presentandosi alla stessa e indicando con precisione la legge o le singole disposizioni di essa di cui chiede l'abrogazione.

Il cancelliere ne dà atto con verbale, copia del quale viene rilasciata al promotore.

All'atto di tale comunicazione il promotore presenta al cancelliere i fogli sui quali si propone di raccogliere le firme dei richiedenti il referendum.

I fogli debbono essere di dimensioni uguali a quelle della carta bollata e debbono contenere al loro inizio, a stampa o con stampigliatura, la precisa dichiarazione della richiesta del referendum con le indicazioni prescritte nel primo comma.

Il cancelliere appone ai fogli il timbro a data della Corte di Appello e la propria firma e li restituisce ai presentatori entro due giorni dalla presentazione.

Art. 5

La richiesta di referendum viene effettuata con la firma da parte degli elettori dei fogli di cui all'art. 4.

Le firme debbono indicare il nome, cognome e paternità del sottoscrittore ed essere completate con la menzione del comune nelle cui liste elettorali è iscritto.

Le firme stesse debbono essere autenticate da un notaio o da un cancelliere della pretura o dal segretario comunale. L'autenticazione deve contenere l'indicazione della data in cui avviene e può essere anche collettiva, foglio per foglio; in questo caso, oltre la data, deve indicare il numero delle firme contenute nel foglio.

Per le prestazioni del notaio o del cancelliere o

del segretario comunale è dovuto l'onorario stabilito dall'art. 20 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 24.

Alla richiesta di referendum debbono essere allegati i certificati, anche collettivi, dei sindaci dei singoli comuni ai quali appartengono i sottoscrittori, che ne attestano la iscrizione nelle liste elettorali dei comuni medesimi, relative ai cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio Regionale.

I sindaci debbono rilasciare tali certificati entro cinque giorni dalla relativa richiesta. I certificati collettivi possono essere sostituiti da dichiarazione apposta in calce ai singoli fogli contenenti le firme dei sottoscrittori quando i firmatari di un foglio risultino tutti iscritti nelle liste elettorali di un medesimo comune.

Art. 6

Il deposito deve avvenire entro quattro mesi dalla data del verbale di cui all'art. 4, e può essere effettuato da uno dei richiedenti, il quale deve dichiarare al cancelliere il numero delle firme contenute nella richiesta.

Il cancelliere rilascia ricevuta.

Art. 7

Il Presidente della Corte di Appello di Trento, entro due giorni dalla presentazione di una richiesta di referendum, designa una Sezione della Corte che assume le funzioni di « Ufficio Centrale per il referendum popolare abrogativo di leggi regionali del Trentino - Alto Adige ».

Non appena costituito l'Ufficio Centrale esamina la richiesta di referendum e dove la ritenga inammissibile, perchè la proposta si mostri contraria con norme della Costituzione o dello Statuto regionale o della presente legge, dichiara con propria ordinanza inammissibile la richiesta.

Art. 8

I presentatori di una richiesta di referendum, qualora prima della scadenza prevista dall'art. 6 risultino essere stato depositato un numero di firme pari o superiore a quello richiesto, possono presentare domanda all'Ufficio Centrale per richiedere la chiusura delle operazioni di raccolta prima della scadenza del termine previsto all'art. 6. L'Ufficio provvede con propria ordinanza.

Art. 9

Trascorso il termine previsto dall'art. 6 o deliberata la chiusura della raccolta ai sensi dell'articolo precedente, l'Ufficio Centrale procede immediatamente alla verifica e al computo delle firme.

Della operazione è redatto verbale.

Sulla base delle indicazioni contenute nella ri-

chiesta e nelle relative sottoscrizioni, delle dichiarazioni di autenticazione e dei certificati elettorali allegati, l'Ufficio verifica se i richiedenti siano elettori e se siano state osservate le prescrizioni di cui all'art. 5, escludendo dal computo le firme o i fogli irregolari, o che siano stati depositati fuori termine.

Le operazioni di verifica e di computo debbono essere ultimate entro i trenta giorni successivi alla data di chiusura delle operazioni di raccolta delle firme.

Qualora non risulti essere stato presentato il numero di firme richieste, l'Ufficio dà atto di tale mancato raggiungimento con propria ordinanza che sarà affissa nell'Albo della Corte di Appello e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta depositata perde efficacia.

La procedura di richiesta di quel referendum non può essere rinnovata se non sia decorso almeno un anno dalla data del verbale di cui all'art. 4.

Qualora invece venga raggiunto il numero di firme richieste, l'Ufficio ne dà atto con ordinanza e sospende le operazioni di computo. La ordinanza è immediatamente comunicata al Presidente della Giunta Regionale e al Commissario del Governo.

Art. 10

I referendum abrogativi, se richiesti, si svolgeranno due volte all'anno e precisamente nei periodi intercorrenti tra i giorni 21 marzo e 20 luglio compresi e i giorni 21 settembre e 20 dicembre compresi.

Art. 11

Il referendum è indetto con decreto del Presidente della Giunta Regionale, entro dieci giorni dall'emanazione dell'ordinanza di cui all'ultimo comma dell'art. 9.

La data di effettuazione del referendum abrogativo deve essere fissata, d'intesa con il Presidente della Corte di Appello di Trento e con il Commissario del Governo, in un giorno compreso fra il trentesimo e il quarantacinquesimo successivo alla data del decreto di indizione. All'uopo si computeranno soltanto i giorni cadenti nei due periodi previsti dall'art. 10.

Qualora siano stati richiesti più referendum per la abrogazione di leggi diverse, essi si svolgono contemporaneamente con unica convocazione di elettori per il medesimo giorno. A tale fine l'indizione del referendum può essere ritardata fino a trenta giorni oltre il termine previsto dal precedente comma.

Ogni richiesta di referendum non può riguardare più di due leggi o disposizioni in due leggi contenute.

SEZIONE II.

Svolgimento del referendum.

Art. 12

Entro il venticinquesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto che indice il referendum, a cura del sindaco, sono preparati i certificati di iscrizione nelle liste elettorali, che devono essere consegnati agli elettori entro il quarantesimo giorno da quello di pubblicazione del decreto stesso. Il certificato indica la Provincia, il Comune, la Sezione alla quale l'elettore appartiene, il luogo, il giorno e l'ora della votazione e reca un tagliando che è staccato dal Presidente dell'Ufficio elettorale all'atto dell'esercizio del voto.

Art. 13

In ciascuna Sezione è costituito un Ufficio elettorale composto di un Presidente e di cinque scrutatori, applicando le disposizioni previste dalla legge regionale 20 agosto 1952, n. 24.

Art. 14

Le schede per il referendum sono di carta consistente, di tipo unico: sono fornite dalla Giunta Regionale con le caratteristiche essenziali del modello riprodotto nelle Tabelle A e B allegate alla presente legge. Nella faccia interna si presentano divise verticalmente in tre sezioni, delle quali la centrale contiene l'indicazione degli estremi e del titolo della legge o di disposizioni in essa contenute di cui è chiesta l'abrogazione; nella sezione posta a sinistra è scritta, in colore, la parola « abrogazione », e in quella a destra sono scritte in nero le parole « non abrogazione ».

Nel caso che il referendum debba svolgersi per più leggi, all'elettore vengono consegnate più schede, una per ognuna delle leggi sottoposte al referendum. Le schede devono essere di colore diverso.

L'elettore entra in cabina per ognuna delle schede che riceve successivamente e solo quando abbia riconsegnata la precedente.

L'elettore esprime il voto favorevole alla abrogazione apponendo un segno nella sezione posta a sinistra della scheda; quello contrario apponendo un segno nella sezione posta a destra. Nel caso che non vengano apposti segni nelle sezioni laterali, il voto non è valido.

Art. 15

Per le operazioni preelettorali e per quelle inerenti alla votazione e allo scrutinio, si osservano,

in quanto applicabili, le disposizioni stabilite dalla legge regionale 20 agosto 1952, n. 24.

Art. 16

I verbali previsti dal secondo comma dell'art. 57 della legge regionale 20.8.1952, n. 24, sono trasmessi alla Cancelleria della Corte di Appello di Trento.

L'Ufficio Centrale per il referendum popolare abrogativo di leggi regionali, appena pervenuti i verbali di tutti gli Uffici e comunque non oltre i quindici giorni dall'effettuazione del referendum, procede, in pubblica adunanza, all'accertamento del numero complessivo degli elettori aventi diritto a partecipare alla votazione ed alla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari all'abrogazione della legge e alla conseguente proclamazione dei risultati del referendum. Di tali operazioni è redatto verbale in quattro esemplari, uno dei quali è depositato presso la Cancelleria della Corte stessa, e gli altri sono trasmessi rispettivamente al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, e al Commissario del Governo.

Art. 17

Sulle proteste e sui reclami relativi all'operazione di referendum, che devono essere presentati entro i tre giorni successivi a quello nel quale è avvenuta la votazione, decide la Corte di Appello di Trento prima dell'accertamento previsto dal precedente articolo al fine della determinazione dei voti validi da considerare nel computo.

Art. 18

Il Presidente della Giunta Regionale, non appena in possesso del verbale previsto dall'art. 16, provvede a far pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione i risultati del referendum e, se i risultati del referendum sono stati favorevoli alla abrogazione della legge, o delle singole disposizioni di essa, provvede alla abrogazione con proprio decreto.

Art. 19

L'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di cui all'articolo precedente nel Bollettino Ufficiale.

Art. 20

Nel caso che il risultato del referendum sia contrario alla abrogazione, non può proporsi richiesta di referendum per l'abrogazione della medesima legge o delle singole disposizioni, prima che siano

state fatte le elezioni per il Consiglio Regionale, e, in ogni caso, non prima di due anni.

Art. 21

Le operazioni di referendum sono sospese se, in qualunque momento compreso tra la redazione del verbale di cui all'art. 4 e la data di effettuazione del referendum, la legge, o le singole disposizioni di essa, cui il referendum si riferisce, vengono abrogate.

La sospensione è disposta con ordinanza dall'Ufficio Centrale per il referendum popolare abrogativo di leggi regionali del Trentino - Alto Adige.

CAPO II.

Referendum per l'abrogazione di leggi provinciali.

Art. 22

Al referendum abrogativo di leggi provinciali si applicano le disposizioni stabilite dalla presente legge per il referendum abrogativo di leggi regionali, intendendosi sostituito il Tribunale di Trento per la Provincia di Trento e quello di Bolzano per la Provincia di Bolzano, alla Corte di Appello di Trento ed essendo sufficiente per la richiesta di referendum nella Provincia di Trento il numero di 5.000 firme e nella Provincia di Bolzano il numero di 4.000 firme.

Per le valli ladine, per leggi o disposizioni in esse contenute che interessano particolarmente il gruppo linguistico ladino, il numero delle firme necessarie è di 1.500.

Al referendum abrogativo di leggi provinciali partecipano gli elettori dei Comuni della Provincia iscritti nelle liste valide per le elezioni del Consiglio Regionale.

CAPO III.

Disposizioni finali.

Art. 23

Le spese per lo svolgimento delle operazioni attinenti ai referendum popolari, sono a carico della Regione. Il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le occorrenti variazioni in dipendenza della presente legge. Le spese per i referendum provinciali sono a carico della rispettiva Provincia.

Art. 24

Per quanto riguarda le disposizioni penali, valgono le disposizioni di cui al Titolo VII della leg-

ge 5 febbraio 1948, n. 26, e le loro eventuali modifiche od aggiunte.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino - Alto Adige. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 24 giugno 1957

Il Presidente della Giunta Regionale

ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione

SANDRELLI

TABELLA A

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE

REFERENDUM ABROGATIVO DI LEGGI
REGIONALI E PROVINCIALI

(data)

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

Firma dello scrutatore

(timbro)

N.B. - Le schede che vengono usate per abrogazioni di leggi regionali o di leggi provinciali della Provincia di Bolzano porteranno anche la dicitura e il timbro in lingua tedesca.

TABELLA B

Legge 19 n.		
Abrogazione		Non abrogazione

N.B. - Nelle schede da distribuire ai votanti la parola « Abrogazione » posta a sinistra, deve essere stampata in color rosso.

REGIONALGESETZ vom 24. Juni 1957, Nr. 11

Bestimmungen über die Volksbefragung zur Aufhebung von Regional- und Landesgesetzen.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
verkündet

folgendes Gesetz:

I. KAPITEL

Volksbefragung über die Aufhebung von Regionalgesetzen

I. ABSCHNITT

Antrag auf Volksbefragung

Art. 1

Jeder Staatsbürger, der in den Wählerlisten für die Wahl des Regionalrates der Region Trentino-Tiroler Etschland eingetragen ist, kann im Sinne des Art. 53 des Verfassungsgesetzes vom 26. Februar 1948, Nr. 5 eine Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen oder einzelner darin enthaltener Bestimmungen anregen.

Für die Steuergesetze und für die Haushaltsgesetze ist die Volksbefragung nicht zulässig. Ebenso ist die Volksbefragung für die Regionalgesetze nicht zulässig, die im Sinne des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 erlassen werden. Schließlich ist die Volksbefragung für Regionalgesetze oder für darin enthaltene Bestimmungen nicht zulässig, die den Schutz einer sprachlichen Minderheit betreffen.

Das Recht zur Teilnahme an der Volksbefragung haben alle Staatsbürger, die zur Wahl des Regionalrates berufen sind.

Der zur Volksbefragung unterbreitete Vorschlag wird genehmigt, wenn die Mehrheit der gültig abgegebenen Stimmen erreicht wurde, vorausgesetzt, daß die Mehrheit der Wahlberechtigten an der Abstimmung teilgenommen hat.

Damit ein Antrag auf Volksbefragung angenommen werde, muß er durch die Unterschrift von wenigstens achttausend Wählern bestätigt sein.

Damit ein Antrag auf Volksbefragung zur Aufhebung eines Regionalgesetzes, das überwiegend eine der zwei Provinzen betrifft, angenommen werde, ist es notwendig, daß wenigstens die Hälfte der verlangten Unterschriften von der betroffenen Provinz stammt.

Art. 2

Als den Schutz einer sprachlichen Minderheit betreffend gelten die Gesetze oder deren Einzelbestimmungen, die den Schutz der völkischen Eigenart und die kulturelle und wirtschaftliche Entfaltung der deutschen und ladinischen Sprachgruppen bezwecken, und insbesondere die Gesetze, die jedenfalls in Durchführung des Paragraphen 1 Abs. 2 des Pariser Vertrages zwischen Italien und Österreich vom 5. September 1946 erlassen werden.

Art. 3

Wenn die für den Antrag auf Volksbefragung gesammelten Unterschriften von Staatsbürgern stammen, die in den Gemeinden des Abteitales und des Grödner Tales ansässig sind, und das Gesetz oder die gesetzlichen Bestimmungen, deren Aufhebung vorgeschlagen wird, insbesondere die ladinische Minderheit betreffen, so wird die zur Berücksichtigung des Antrages notwendige Zahl auf 1.500 herabgesetzt.

Art. 4

Der Wähler, der eine Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen anregen will, muß dies der Kanzlei des Appellationsgerichtshofes in Trient mitteilen, indem er sich vorstellt und das Gesetz oder seine einzelnen Bestimmungen genau angibt, deren Aufhebung er beantragt.

Der Kanzlist bestätigt dies mit einer Niederschrift, wovon eine Abschrift dem Anregende ausgehändigt wird.

Zugleich mit der Mitteilung legt der Anregende dem Kanzlisten die Bögen vor, auf welchen vorgeschlagen wird, die Unterschriften der Antragsteller auf Volksbefragung zu sammeln.

Die Bögen müssen die gleiche Größe wie das Stempelpapier aufweisen und müssen einleitend in Druck oder Stempel die genaue Erklärung des Antrages auf Volksbefragung mit den im ersten Absatze vorgeschriebenen Angaben enthalten.

Der Kanzlist versieht die Bögen mit dem Datumstempel des Appellationsgerichtshofes sowie mit der eigenen Unterschrift und gibt sie innerhalb von zwei Tagen nach Vorlegung den Antragstellern wieder zurück.

Art. 5

Der Antrag auf Volksbefragung erfolgt mit Unterzeichnung der im Art. 4 erwähnten Bögen durch die Wähler.

Die Unterschriften müssen den Vor- und Zunamen sowie die Vaterschaft des Unterzeichners angeben und durch die Bezeichnung der Gemeinde ergänzt werden, in deren Wählerlisten er eingetragen ist.

Die Unterschriften selbst müssen von einem Notar oder von einem Kanzlisten des Bezirksgerichtes oder vom Gemeindesekretär beglaubigt sein. Die Beglaubigung muß die Angabe des Datums, an welchem sie erfolgt, enthalten und kann auch Bogen für Bogen in kollektiver Weise erfolgen; in diesem Falle muß sie außer dem Datum auch die Anzahl der auf dem Bogen stehenden Unterschriften enthalten.

Für die Dienstleistungen steht dem Notar oder dem Kanzlisten oder dem Gemeindesekretär das im Art. 20 des Regionalgesetzes vom 20. August 1952, Nr. 24 festgelegte Honorar zu.

Dem Antrag auf Volksbefragung müssen die Bestätigungen, auch die Kollektivbestätigungen, der Bürgermeister der einzelnen Gemeinden, denen die Unterzeichner angehören, beigelegt werden, die die Eintragung in die Wählerlisten dieser Gemeinden bezüglich der Staatsbürger bestätigen, die zur Wahl des Regionalrates berufen sind.

Die Bürgermeister müssen diese Bestätigungen innerhalb von fünf Tagen nach dem entsprechenden Ansuchen ausstellen. Die Kollektivbestätigungen können durch eine Erklärung ersetzt werden, die am Ende der einzelnen, die Unterschriften der Unterzeichner enthaltenden Bögen stehen muß, wenn die Unterzeichner eines Bogens alle in den Wählerlisten derselben Gemeinde eingetragen sind.

Art. 6

Die Hinterlegung muß innerhalb von vier Monaten nach dem Datum der im Art. 4 genannten Niederschrift erfolgen und kann durch einen der Antragsteller geschehen, der dem Kanzlisten die Zahl der im Antrag enthaltenen Unterschriften angeben muß.

Der Kanzlist stellt eine Bestätigung aus.

Art. 7

Der Präsident des Appellationsgerichtshofes von Trient bestimmt innerhalb von zwei Tagen nach der Vorlegung des Antrages auf Volksbefragung eine Abteilung des Gerichtshofes, die die Befugnisse eines « Zentralamtes für die Volksbefragung zur Aufhebung von Gesetzen der Region Trentino-Tiroler Etschland » übernimmt.

Unmittelbar nach Bildung des Zentralamtes überprüft dieses den Antrag auf Volksbefragung und, wenn es ihn als unzulässig hält, weil der Vorschlag in Widerspruch mit den Bestimmungen der Verfassung oder des Regionalstatutes oder dieses Gesetzes steht, erklärt es mit eigenem Beschluß den Antrag für unzulässig.

Art. 8

Die Vorleger eines Antrages auf Volksbefragung können, falls vor Ablauf der im Art. 6 vorgeschriebenen Frist hervorgeht, daß eine gleiche oder höhere als die vorgeschriebene Anzahl von Unterschriften hinterlegt wurde, an das Zentralamt ein Gesuch einreichen, womit die Schließung der Sammlung von Unterschriften vor Ablauf der im Art. 6 vorgesehenen Frist beantragt wird. Das Amt faßt hiefür einen eigenen Beschluß.

Art. 9

Nach Ablauf der im Art. 6 vorgesehenen Frist oder nach Beschluß der Schließung der Unterschriftensammlung gemäß dem vorhergehenden Artikel schreitet das Zentralamt unverzüglich zur Feststellung und Zählung der Unterschriften.

Über diese Handlung wird eine Niederschrift verfaßt.

Auf Grund der im Antrage und in den entsprechenden Unterschriften enthaltenen Angaben, der Beglaubigungserklärungen und der beiliegenden Wahlbestätigungen stellt das Amt fest, ob die Antragsteller Wähler sind und ob die Vorschriften des Art. 5 befolgt wurden, wobei es die unregelmäßigen Unterschriften und Bögen sowie diejenigen, welche nach Ablauf des Termins hinterlegt wurden, von der Zählung ausschließt.

Die Feststellungs- und Zählungshandlungen müssen binnen dreißig Tagen nach Schließung der Unterschriftensammlung abgeschlossen werden.

Falls hervorgeht, daß nicht die vorgeschriebene Unterschriftenzahl vorgelegt wurde, bestätigt das Amt mit eigenem Beschluß, der an der Anschlagtafel des Appellationsgerichtshofes angeschlagen und im Amtsblatt der Region veröffentlicht wird, daß diese Zahl nicht erreicht wurde.

Der hinterlegte Antrag verliert seine Wirksamkeit.

Das Verfahren dieses Antrages auf Volksbefragung kann nicht wiederholt werden, wenn nicht wenigstens ein Jahr nach dem Datum der im Art. 4 erwähnten Niederschrift verflossen ist.

Falls aber die geforderte Unterschriftenzahl erreicht wird, bestätigt dies das Zentralamt mit Beschluß und unterbricht die Zählungshandlungen. Der Beschluß wird unverzüglich dem Präsidenten des Regionalausschusses und dem Regierungskommissär mitgeteilt.

Art. 10

Die Volksbefragungen zur Aufhebung von Gesetzen finden, wenn sie beantragt werden, zweimal im Jahre statt, und zwar in den Zeiträumen zwi-

schen dem 21. März und dem 20. Juli einschließlich und zwischen dem 21. September und dem 20. Dezember einschließlich.

Art. 11

Die Volksbefragung wird mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses innerhalb von zehn Tagen nach Erlass des im letzten Absatz des Art. 9 genannten Beschlusses angesetzt.

Das Datum der Abhaltung der Volksbefragung muß im Einvernehmen mit dem Präsidenten des Appellationsgerichtshofes von Trient und mit dem Regierungskommissär für einen Tag festgesetzt werden, der zwischen dem dreißigsten und fünfundvierzigsten Tag nach dem Datum des Ansetzungsdekretes liegt. Zu diesem Zwecke werden nur die Tage gezählt, die in die zwei im Art. 10 vorgesehenen Zeiträume fallen.

Falls mehrere Volksbefragungen zur Aufhebung verschiedener Gesetze beantragt sind, finden sie gleichzeitig mit einer einzigen Einberufung der Wähler für denselben Tag statt. Zu diesem Zwecke kann die Volksbefragung bis zu dreißig Tagen über die im vorhergehenden Absatze vorgesehene Frist hinaus angesetzt werden.

Jeder Antrag auf Volksbefragung darf nicht mehr als zwei Gesetze oder in zwei Gesetzen enthaltene Bestimmungen betreffen.

II. ABSCHNITT

Abwicklung der Volksbefragung

Art. 12

Innerhalb des fünfundzwanzigsten Tages nach jenem der Veröffentlichung des Dekretes, das die Volksbefragung ansetzt, werden vom Bürgermeister die Bestätigungen der Eintragung in den Wählerlisten vorbereitet, die den Wählern innerhalb des vierzigsten Tages nach jenem der Veröffentlichung des genannten Dekretes übergeben werden müssen. Die Bestätigung gibt die Provinz, die Gemeinde, den Sprengel, dem der Wähler angehört, den Ort, den Tag und die Stunde der Abstimmung an und weist einen Abschnitt auf, der vom Vorsitz der Wahlamtes bei Ausübung des Wahlrechtes abgetrennt wird.

Art. 13

In jedem Sprengel wird in Anwendung der im Regionalgesetz vom 20.8.1952, Nr. 24 enthaltenen Bestimmungen ein Wahlamt errichtet, das aus einem Vorsitz und fünf Stimmzählern zusammengesetzt ist.

Art. 14

Die Stimmzettel für die Volksbefragung sind aus starkem Papier einheitlicher Art: sie werden vom Regionalausschuß mit den wesentlichen Merkmalen des Musters geliefert, das in den Tabellen A und B wiedergegeben ist, die diesem Gesetz beigelegt sind. Auf der Innenseite zeigen sie drei senkrecht abgetrennte Abschnitte, wovon der Mittelabschnitt die Angabe der Daten und des Titels des Gesetzes oder von darin enthaltenen Bestimmungen enthält, deren Aufhebung beantragt wird; im links davon gelegenen Abschnitt ist in Farbe das Wort « Aufhebung » und im rechts davon gelegenen sind in schwarz die Worte « Nicht Aufhebung » eingetragen.

Wenn die Volksbefragung für mehrere Gesetze stattfindet, so werden dem Wähler mehrere Stimmzettel übergeben, je einer für jedes der der Volksbefragung unterbreiteten Gesetze. Die Stimmzettel müssen von verschiedener Farbe sein. Der Wähler geht bei jedem der Wahlzettel, die er nacheinander und nur nach Abgabe des vorhergehenden erhält, in die Wahlzelle.

Der Wähler drückt seine Ja-Stimme für die Aufhebung aus, indem er im linken Abschnitt des Stimmzettels ein Zeichen anbringt; die Nein-Stimme, indem er ein Zeichen im rechten Abschnitt anbringt. Wenn in den Seitenabschnitten keine Zeichen angebracht werden, so ist die Stimme ungültig.

Art. 15

Für die Handlungen vor der Wahl und für die Wahl- und Stimmzählhandlungen gelten, soweit anwendbar, die im Regionalgesetz vom 20.8.1952, Nr. 24 festgelegten Bestimmungen.

Art. 16

Die im Art. 57 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 20.8.1952, Nr. 24 vorgesehenen Niederschriften werden der Kanzlei des Appellationsgerichtshofes von Trient übermittelt.

Das Zentralamt für die Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen schreitet sofort nach Erhalt der Niederschriften sämtlicher Ämter und jedenfalls nicht später als fünfzehn Tage nach Durchführung der Volksbefragung in öffentlicher Sitzung zur Feststellung der Gesamtzahl der Wähler, die zur Teilnahme an der Abstimmung berechtigt sind, und der Summe der Ja-Stimmen und der Nein-Stimmen für die Aufhebung des Gesetzes sowie zur nachfolgenden Ausrufung der Ergebnisse der Volksbefragung. Über diese Handlungen wird eine Niederschrift in vier Ausfertigungen verfaßt wovon eine bei der Kanzlei des Gerichtshofes selbst

hinterlegt wird und die anderen dem Präsidenten des Regionalausschusses bzw. dem Regierungskommissär übermittelt werden.

Art. 17

Über die Beschwerden und Anfechtungen bezüglich der Volksbefragungshandlungen, die innerhalb von drei Tagen nach jenem eingereicht werden müssen, an welchem die Abstimmung stattgefunden hat, entscheidet der Appellationsgerichtshof von Trient vor der im vorhergehenden Artikel vorgesehenen Feststellung der Wählerzahl zum Zwecke der genauen Festlegung der bei der Zählung als gültig zu betrachtenden Stimmen.

Art. 18

Sobald der Präsident des Regionalausschusses im Besitze der vom Art. 16 vorgesehenen Niederschrift ist, sorgt er für die Veröffentlichung der Ergebnisse der Volksbefragung im Amtsblatt der Region und, wenn die Ergebnisse der Volksbefragung für die Aufhebung des Gesetzes oder seiner einzelnen Bestimmungen sind, sorgt er mit Dekret für die Aufhebung.

Art. 19

Die Aufhebung wird mit dem Tage nach der Veröffentlichung des im vorhergehenden Artikel erwähnten Dekretes im Amtsblatt wirksam.

Art. 20

Wenn das Ergebnis der Volksbefragung gegen die Aufhebung ist, so kann zur Aufhebung desselben Gesetzes oder der einzelnen Bestimmungen kein Antrag auf Volksbefragung vorgelegt werden, bevor nicht neue Regionalratswahlen stattgefunden haben und jedenfalls nicht vor Ablauf von zwei Jahren.

Art. 21

Die Volksbefragungshandlungen sind unterbrochen, wenn zu irgendeinem Zeitpunkt zwischen der Abfassung der im Art. 4 vorgesehenen Niederschrift und dem Tage der Durchführung der Volksbefragung das Gesetz oder seine einzelnen Bestimmungen, auf die sich die Volksbefragung bezieht, aufgehoben werden.

Die Unterbrechung wird mit Beschluß des Zentralamtes für die Volksbefragung zur Aufhebung von Gesetzen der Region Trentino - Tiroler Etschland verfügt.

II. KAPITEL

Volksbefragung zur Aufhebung von Landesgesetzen

Art. 22

Für die Volksbefragung zur Aufhebung von Landesgesetzen gelten die in diesem Gesetze für die Volksbefragung zur Aufhebung von Regionalgesetzen festgelegten Bestimmungen, wobei das Landesgericht von Trient für die Provinz Trient und jenes von Bozen für die Provinz Bozen an die Stelle des Appellationsgerichtshofes von Trient tritt und wobei für den Antrag auf Volksbefragung in der Provinz Trient 5000 Unterschriften und für die Provinz Bozen 4000 Unterschriften genügen.

Für die ladinischen Täler beträgt für Gesetze oder deren Bestimmungen, die insbesondere die ladinische Sprachgruppe betreffen, die Anzahl der erforderlichen Unterschriften 1.500.

An der Volksbefragung zur Aufhebung von Landesgesetzen nehmen die Wähler der Gemeinden der Provinz teil, die in den Listen für die Wahl des Regionalrates eingetragen sind.

III. KAPITEL

Schlußbestimmungen

Art. 23

Die Ausgaben für die Abwicklung der Volksbefragungen betreffenden Handlungen gehen zu Lasten der Region. Der Präsident des Regionalausschusses ist ermächtigt, am Haushalt der Region die im Zusammenhang mit diesem Gesetze notwendigen Änderungen vorzunehmen. Die Ausgaben für die Volksbefragungen in den Provinzen gehen zu Lasten der entsprechenden Provinz.

Art. 24

Was die Strafbestimmungen betrifft, gelten die Vorschriften des VII. Titels des Gesetzes vom 5. Februar 1947, Nr. 26 und seine allfälligen Abänderungen oder Zusätze.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region Trentino - Tiroler Etschland veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 24. Juni 1957

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region
SANDRELLI

TABELLE A

REPUBLIK ITALIEN
REGION TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

VOLKSBEFRAGUNG ZUR AUFHEBUNG
VON REGIONAL- UND LANDESGESETZEN

(Datum)

STIMMZETTEL

Unterschrift des Stimmzählers

(Stempel)

NB. - Die Stimmzetteln, die für Aufhebungen von Regionalgesetzen oder von Landesgesetzen von Bozen benützt werden, enthalten auch Beschriftung und Stempel in deutscher Sprache.

TABELLE B

Gesetz 19 Nr.		
Aufhebung		Nicht Aufhebung

NB. - Auf den Stimmzetteln, die an die Wähler verteilt werden, muß das links stehende Wort «Aufhebung» mit roter Farbe gedruckt sein.

LEGGE REGIONALE 24 giugno 1957, n. 12

Disposizioni sul trattamento economico a favore del personale non di ruolo assunto in servizio dalla Regione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

A decorrere dal 1° gennaio 1957 e sino a quando non si provvederà con legge all'inquadramento del personale in ruoli organici, agli impiegati non

di ruolo, assunti dalla Regione col trattamento economico previsto per le qualifiche iniziali delle carriere degli impiegati civili dello Stato, viene attribuito il trattamento economico stabilito per le qualifiche immediatamente superiori all'iniziale, al compimento dell'anzianità di servizio effettivamente prestato nell'Amministrazione regionale, rispettivamente di due anni per le carriere direttive, di quattro anni per le carriere di concetto, di due anni per le carriere esecutive e di un anno per le carriere ausiliarie.

Agli effetti del presente articolo, il servizio prestato nella carriera immediatamente inferiore si calcola per metà.

Art. 2

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge graverà sul capitolo relativo al pagamento degli stipendi ed altri assegni di carattere continuativo.

Il Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, provvederà con proprio decreto, ove occorra, ad integrare lo stanziamento del predetto capitolo, mediante prelevamento dal fondo di riserva di cui al capitolo 49 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 24 giugno 1957.

Il Presidente della Giunta Regionale
ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione
SANDRELLI

REGIONALGESETZ vom 24. Juni 1957, Nr. 12

Bestimmungen über die Besoldung des in den Regionaldienst aufgenommenen außerplanmäßigen Personals.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

Art. 1

Mit Wirkung vom 1. Januar 1957 und solange nicht mit Gesetz für die Einstufung des Personals in Stammrollen gesorgt wird, erhalten die außer

planmäßigen Angestellten, die von der Region mit der Besoldung aufgenommen wurden, welche für die Anfangsstufen der Laufbahnen der Zivilangestellten des Staates vorgesehen ist, bei Vollendung der in der Regionalverwaltung tatsächlich geleisteten Dienstzeit von zwei Jahren für die höheren Laufbahnen, von vier Jahren für die gehobenen Laufbahnen, von zwei Jahren für die mittleren Laufbahnen und von einem Jahr für die Hilfslaufbahnen die für die unmittelbar höhere Stufe als die Anfangsstufe vorgesehene Besoldung.

Für die Wirkungen dieses Artikels wird der in den unmittelbar niedrigeren Laufbahnen geleistete Dienst zur Hälfte berechnet.

Art. 2

Die aus der Durchführung dieses Gesetzes erwachsenden Ausgaben werden dem Kapitel über die Bezahlung der Gehälter und anderer Zuweisungen dauernder Art angelastet.

Der Präsident des Regionalausschusses wird nach Beschluß des Ausschusses bei Bedarf den Ansatz des vorgenannten Kapitels durch Behebung von dem im Kapitel 49 des Voranschlages der Ausgaben für das laufende Finanzjahr vorgesehenen Rücklagenbetrag mit Dekret ergänzen.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 24. Juni 1957

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region
SANDRELLI

LEGGE REGIONALE 24 giugno 1957, n. 13

Modificazione della legge regionale 8 febbraio 1956, n. 4, contenente provvedimenti in favore dei territori montani.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Articolo unico.

Il 6° comma dell'art. 3 della Legge 25 luglio 1952, n. 991, richiamata dalla Legge regionale 8

febbraio 1956, n. 4, è modificato come segue: « I contributi saranno concessi nella misura massima quando si tratti di acquisto di bestiame selezionato e quando si tratti di opere di miglioramento di fondi appartenenti a piccoli proprietari soli od associati ».

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 24 giugno 1957

Il Presidente della Giunta Regionale
ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione
SANDRELLI

REGIONALGESETZ vom 24. Juni 1957, Nr. 13

Abänderung des Regionalgesetzes vom 8. Februar 1956, Nr. 4, das Maßnahmen zu Gunsten der Berggebiete enthält.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
verkündet

folgendes Gesetz:

Einziger Artikel

Der 6. Absatz des Art. 3 des Gesetzes vom 25. Juli 1952, Nr. 991, das durch das Regionalgesetz vom 8. Februar 1956, Nr. 4 übernommen wurde, wird wie folgt abgeändert: « Die Beiträge werden im Höchstausmaß gewährt, wenn es sich um den Ankauf von Zuchtvieh handelt und wenn es sich um Verbesserungsarbeiten an Grundstücken handelt, die einzelnen oder in Vereinigungen zusammengeschlossenen Kleinbauern gehören ».

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 24. Juni 1957

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region
SANDRELLI